

La LIM a scuola: aspetti cognitivi

Alessandro Antonietti

Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano

Servizio di Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione (SPAEE)

Nell'intervento si cercherà di mostrare come l'introduzione di uno strumento – nello specifico la LIM – in un contesto formativo attiva un complesso di processi psicologici di cui occorrerebbe prendersi cura per sviluppare un adeguato atteggiamento nei confronti dello strumento e per far maturare pertinenti strategie nel suo impiego.

Da un lato lo strumento, attraverso le proprie affordances, invita a certe forme di uso; all'altro le esperienze pregresse degli utilizzatori e le loro credenze inducono a proiettare sullo strumento attese, schemi di azione e criteri di giudizio che possono non essere del tutto funzionali rispetto agli obiettivi che attraverso lo strumento si pensa di raggiungere. Per questo motivo le rappresentazioni soggettive riguardo allo strumento meritano di essere riconosciute e diventare oggetto di negoziazione/condivisione nell'ambito dell'interazione tra insegnante e studente.

Riferimenti

Antonietti, A. (2005). A framework to conceptualise technology enhanced environments. In R. Carneiro, K. Steffens & J. Underwood (Eds.), *Self-regulated learning in technology enhanced learning environments* (pp. 59-63). Aachen: Staker.

Antonietti, A., Calcaterra, A., Colombo, B., & Giorgetti, M. (2003). *Attorno al computer. Strumenti e ricerche su nuove tecnologie e apprendimento*. Roma: Carocci.

Antonietti, A., & Cantoia, M. (2001). *Imparare con il computer. Come costruire contesti di apprendimento per il software*. Trento: Edizioni Erickson.

Antonietti, A., & Colombo, B. (2008). Computer-supported learning tools: A bi-circular bi-directional framework. *New Ideas in Psychology*, 26, 120-142

La LIM a scuola: aspetti didattici

Pier Cesare Rivoltella

Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano

Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia (CREMIT)

L'intervento cerca di inquadrare l'uso didattico della LIM a partire dal duplice rischio di far prevalere la tentazione del determinismo tecnologico (la LIM come panacea dei mali della didattica e strada verso il futuro per la scuola) e di una sua appropriazione secondo il frame operativo della lezione 1.0 (la LIM come super-strumento di rappresentazione che affianca il docente nella sua didattica frontale).

Per uscire da questa doppia impasse si procede alla comprensione didattica dello strumento e dei suoi usi secondo un duplice frame e una duplice strategia.

I due frame sono quello drammaturgico e quello percettivo. Essi consentono di incorniciare la didattica della LIM in una prospettiva teatrale (attraverso il lessico e la dimensione performativa) muovendo da una nuova centralità della dimensione tattile, più in generale corporea.

Le due strategie sono quelle che si organizzano attorno alla duplice idea della classe-laboratorio e della comunità di apprendimento.

Riferimenti

Rivoltella, P.C. (ed.) (2008). *Digital Literacy. Tools and Methodologies for Information Society*. Hershey: IGI.

Rivoltella, P.C. (2008). Introducing Multimedia in the Class-room. In Carlsson, U. et alii (eds). *Empowerment through Media Education. An Intercultural Dialogue*. Nordicom: Goteborg, pp. 201-210.

Ardizzone, P., Rivoltella, P.C. (2008). *Media e tecnologie per la didattica*. Milano: Vita e Pensiero.

Rivoltella, P.C. (2006). *Screen Generation*. Milano: Vita e Pensiero.